IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 3.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna e Graz N. 465.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri $3\frac{1}{2}$. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 3 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIV. Plenilunio - Leva il sole ore 5.18, tramonta ore 6.42. Trieste, Martedì 16 Aprile 1895 Oggi: S. Turibio. - Domani: S. Rodolfo. N. 4846

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

L'Italia in Africa. — Le recenti occupazioni. ROMA 15 (N). L'*Agenzia italiana* dice che l'occupazione di talune zone del territorio abissino risponde a necessità politiche e strategiche. Le zone da occuparsi furono designate dal comando superiore della colonia eritrea, che sottopone pure al governo le considerazioni, dalle quali era stato mosso a proporre le occupazioni. Il ministero poi approvò tutte quelle proposte, che dalle informazioni del generale Baratieri apparivano strettamente necessarie. L'occupazione di Adua fu consentita dal ministero non già come un'ulteriore espansione della nostra colonia, ma perchè in questo momento essa rispondeva a necessità supreme. Crediamo però che sia prossima a trovarsi una soluzione, la quale permetterà di usufruire pacificamente dei vantaggi della colonia.

Le elezioni generali italiane. ROMA 15 (N). Oggi arrivarono al ministero dell'interno gli ultimi verbali della revisione delle liste elettorali. Il lavoro fu passato alla divisione terza, dove si attende alla formazione delle sezioni elettorali. Si assicura che le corti d'appello sbrigheranno i ricorsi prima del 10 maggio.

ROMA 15 (N). Michele Torraca, in un lungo articolo publicato sull'*Opinione*, si domanda come si possa sorpassare su certe irregolarità nella formazione delle sezioni elettorali. Dice però che ormai manca il tempo per sanarle: urge che le elezioni si facciano in maggio e che la Camera si convochi ai primi di giugno, perciò è necessario accettare le cose come stanno, salvo, se sarà il caso, accomodare tutto alla prossima revisione ordinaria.

Il viaggio del re del Belgio. ROMA 15 (N). L'*Opinione* scrive: Si afferma, e crediamo con fondamento, che la venuta del re del Belgio non sia estranea alla conclusione del matrimonio della figlia di lui, principessa Clementina, con il principe di Napoli.

Il Congresso dei minatori a Vienna. VIENNA 15 (N). Negli scorsi due giorni fu tenuto qui il congresso dei minatori, al quale erano rappresentati complessivamente 85,000 operai. Ad una delle prime sedute scoppiò un aspro conflitto fra delegati czechi e i tedeschi: i primi volevano che si istituissero delle società di mutuo soccorso provinciali, i secondi ne volevano invece una sola per tutti i distretti minerarii austriaci. Questa divergenza di opinioni diede origine ad una discussione violentissima, dopo la quale i deputati czechi abbandonarono la sala. Il loro esodo fu accompagnato dai tedeschi con grida di: «Abbasso i giovani czechi!» «Bella solidarietà!» e simili. Il dott. Adler, presidente del Congresso, tentò poi di trovare una forma di accomodamento. Gli czechi dichiararono però che non sarebbero ritornati al Congresso se non nel caso che questo fosse rinvenuto sul deliberato preso rispetto alla società di mutuo soccorso unica e si fosse dichiarato pronto ad approvare la proposta di istituire delle società provinciali.

Queste proposte degli czechi furono respinte dal Congresso, che votò una mozione di biasimo per i dissidenti e decise di provvedere all'organizzazione dei tedeschi, rinunciando alla collaborazione dei colleghi czechi e sloveni. Questi hanno deciso di invocare quanto prima un congresso czecosloveno.

Esaurito quest'incidente, il Congresso si occupò, fra altro, della questione degli scioperi. La proposta di proclamare lo sciopero generale trovò forti obiezioni da parte di alcuni delegati, i quali dichiararono che i minatori non vi sono ancora sufficentemente preparati. A questa obiezione fu risposto, in mezzo a grande entusiasmo: «Non abbiamo paura! Abbiamo già assaggiato la polvere e il piombo! Vogliamo le otto ore di lavoro e le avremo!» Il dott. Adler, a nome della presidenza, fece quindi la seguente dichiarazione: Ai minatori, come alle altre classi di operai, è dover nostro di suggerire pazienza. Per impiegare la forza attendete di essere prima forti davvero! Noi siamo convinti che, usando la violenza, faremo al governo il più gran piacere del mondo. Sarebbe pazzo quell'atto nostro che desse modo al governo, ch'è in dissoluzione completa, di ricostituirsi e rafforzarsi. A dimostrare che gli operai hanno fatto colossali progressi, basteranno le feste di maggio!

La prima della »Lakmé« a Milano. MILANO 15 (N). La prima della *Lakmé* di Délibes, datasi al Teatro lirico internazionale ebbe successo buono. Alla rappresentazione assisteva una folla immensa. L'opera fu giudicata squisitamente elaborata ed elegante; ha buone intenzioni melodiche, si ode con intenso piacere, nulla però vi si contiene, che possa provocare scatti di entusiasmo nel publico; l'opera pecca anche talvolta di monotonia. L'esecuzione fu in complesso eccellente; l'orchestra diretta dal Ferrari si dimostrò ottima; fra gl'interpreti piacque specialmente la Huguet (*Lakmé*) che entusiasmò per la bellezza della voce e per la sua agilità.

Alpinisti disgraziati. VIENNA 15 (N). Una compagnia di *touristes*, durante le feste pasquali, tentò un'ascensione sulla *Rax Alpe*, che fu disgraziatissima; 5 alpinisti riportarono gravi contusioni in seguito a caduta, 4 ch'erano legati assieme con una fune, furono trascinati in un burrone per essere sdrucciolato uno di loro, in seguito ad un passo falso. Di questi quattro due sono negozianti, uno è ottico ed uno è fornitore.

L'arresto di un banchieruncolo ladro. VIENNA 15 (N). Sabato sera fu arrestato e deferito al Tribunale provinciale certo Leopoldo Riedling, proprietario di un ufficio di Borsa, imputato di aver commesso numerosi defraudi e altre malversazioni a danno dei suoi committenti. Il Riedling reclutava i suoi clienti fra il popolino; egli aveva intitolato il suo ufficio di Borsa *Riedling-Bank*, teneva numerosi agenti a Vienna e nelle provincie e publicava un giornale al solo scopo di fare la *réclame* alla sua azienda. Il Riedling conduceva vita oltremodo sfarzosa. Si calcola che l'importo complessivo delle sue truffe ascenda a 30,000 fiorini.

L'incendio di un piroscafo carico di petrolio. PARIGI 15 (N). Durante le feste pasquali il porto dell'Havre corse gravissimo pericolo in seguito all'incendio del piroscafo *Heve*, che aveva a bordo 50 tonnellate di petrolio. L'incendio si sviluppò nelle prime ore della notte di domenica; l'equipaggio avvertì tosto il pericolo e riuscì o piuttosto credette di essere riuscito a domarlo prima ch'esso avesse assunto proporzioni gravi. Però sia che il fuoco avesse covato in qualche parte, sfuggita alle ricerche dell'equipaggio, sia che una causa ignota avesse determinato una nuova combustione, verso mattina avvenne uno scoppio terribile a bordo, in seguito al quale il piroscafo colò a picco. L'equipaggio e gli ufficiali di bordo riuscirono a salvarsi in tempo. Con l'affondamento della nave non cessò però il gravissimo pericolo, che l'incendio aveva fatto sorgere per le altre navi ancorate nel porto, poichè, in seguito all'esplosione, moltissimi barili ardenti furono lanciati in tutte le direzioni. Le altre navi, fra queste anche l'incrociatore inglese *Australia*, dovettero abbandonare immediatamente il porto e rifugiarsi in mare aperto. Durante la giornata d'oggi spirava vento da terra e soltanto a questa favorevole circostanza si deve se non avvennero ulteriori danni.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

La cronaca del terremoto. Il terremoto è stato ieri e sarà ancora per qualche giorno l'argomento di tutti i discorsi. Registriamo qui tutte le notizie che abbiamo potuto raccogliere sulla giornata di ieri e sulla notte.

Incominciamo con le note dell'Osservatorio meteorologico:

I scossa alle 11.17 della durata di circa 7 secondi.

II scossa alle 12.2.

III scossa alle 12.52 in due scosse uguali.

IV scossa alle 4.15 in due scosse di cui la prima più forte.

V scossa alle 6.57 in due scosse di cui la seconda più forte.

Direzione delle scosse N.-N. W.- S. S. O, *ondulatoria*.

La forma delle scosse avvertite qui era *centrale*.

Leggesi inoltre all'ingresso dell'Osservatorio, a pianterreno, questa scritta:

«Sparsasi la notizia in città che l'I. r. Osservatorio avrebbe predetto per quest'oggi altre scosse di terremoto, si avverte che questa notizia è del tutto infondata».

E' da notarsi che l'attuale Osservatorio non è fornito di apparati di precisione, ma in ogni modo anche possedendoli non si potrebbe farli funzionare con esattezza stante la infelicissima posizione in cui si trova l'Osservatorio stesso, posizione la quale fa sì che ad ogni carro che passi di là, sembra per davvero di dover segnalare un terremoto. In vista di questo fatto, che fu già constatato tanto da parte del ministro dell'istruzione quanto dal luogotenente Rinaldini, venne elaborato un progetto per trasportare l'Osservatorio in posizione più adatta. Si avrebbe idea di scegliere il colle di S. Vito, nell'ubicazione dell'*antica Sanza*.

Un ingegnere edile ci dichiarava ieri che per quanto sensibile possa essere la scossa, per il modo solidissimo con cui sono costruite e legate le case a Trieste è quasi impossibile che si verifichino qui da noi catastrofi simili a quelli di Casamicciola, Zante ecc.

Ieri mattina una commissione dell'ufficio edile composta del dott. Brugnara, ing. Piacentini si recò assieme ad un commissario di polizia e visitò tutti i teatri, ma non vi fu trovato nulla che potesse destare apprensione.

Durante la giornata furono avanzate moltissime domande al Magistrato per far praticare delle riparazioni in parecchi quartieri nei quali caddero dei calcinacci o si screpolarono intonachi. Una commissione si recò in parecchi quartieri ma non trovò nulla di allarmante. Ad ogni modo la commissione edile si trovava a disposizione del publico tutto il giorno e tutta la notte con vetture.

⁂ Subito dopo la prima scossa di terremoto, avvenuta, come si sa, alle 11.17 il sig. Podestà erasi recato al palazzo del Comune ed aveva fatto attingere le prime informazioni dall'Osservatorio Metereologico. Poi aveva dato ordine al capoposto dell'appostamento dei vigili di via della Loggia di far aprire immediatamente il giardino di piazza Grande e di farvi accendere i fanali del gas, per dare uno sfogo alla gente che già incominciava ad invadere la piazza, spinta dal panico fuori dalle proprie abitazioni. Fece pregare poscia il professore di astronomia sig. D'Antony di fornirgli continue informazioni per poter tranquillare la popolazione, che, messa in allarme, si recava dal portiere del Magistrato civico per attingere notizie. Il Podestà rimase all'ufficio fino alle $3\frac{1}{2}$ del mattino.

⁂ Abbiamo già detto come in generale l'allarme, il panico da cui era invasa la popolazione ierinotte avesse assunto proporzioni enormi. Curiose le varie forme in cui il panico si manifestò e i vari mezzi trovati e messi in pratica nell'intendimento di sfuggire al pericolo. Si può ben dire che tre quarti della popolazione passò la notte vegliando. Le strade e le piazze erano tutte invase dalla folla. Affollatissimi i caffè sino al mattino. Ai volti di Chiozza non c'erano tavoli bastanti per dare posto a tutta quella moltitudine.

Oltre al giardino di piazza Grande erano stati aperti anche gli altri giardini publici: quello di Guardiella, quello di piazza Lipsia, e i due di piazza della Stazione. Intere famiglie, nonostante la *bora* e la rigida temperatura, stavano là, distese sull'erba, sopra le coltri portate seco da casa. Era un quadro strano, quel gruppo di donne, di uomini, di bambini, che sotto il cielo nero nero di nubi, stavano parlando fra loro. In piazza della Legna, in piazza della Barriera e del campo S. Giacomo il quadro era suppergiù lo stesso.

⁂ Ottimi affari fecero i vetturali. Molte famiglie, sentendosi mal sicure in casa propria, noleggiarono delle vetture e si fecero condurre a passeggio oppure nell'una o nell'altra delle piazze principali, ove stettero ferme, dentro la vettura. Ieri nelle prime ore del mattino in piazza Grande, e lungo il passeggio di S. Andrea si vedevano delle vetture con le tendine calate. In altra circostanze si sarebbe potuto pensare a qualche romanzetto piccante, ma ieri no. Quelle vetture publiche accoglievano semplicemente delle buone famigliuole borghesi che avevano pernottato all'aperto. A cassetto c'era la domestica addormentata. Non ci mancava che la gabbia con l'uccellino. La tariffa variava dai 10 ai 20 fiorini!

⁂ Molto panico ci fu al N. 5 di via di Coppa. Al quarto piano lo scricchiolio nei muri e nelle travamenta di sostegno dei pavimenti fu sensibilissimo.

— Per più di un minuto credevimo de esser in una barca - narrava uno degli inquilini. Si udiva perfettamente lo scostarsi delle travi dal loro punto di appoggio. Le vetrate delle finestre si infransero. Gli inquilini fuggirono nelle vie circostanti; le donne coi bambini fra le braccia, seminude, piangenti, abbandonavano i quartieri e iermattina a stento si decidevano a rientrarvi, temendo un'altra scossa, della quale era stata posta falsamente in giro la previsione.

In una soffitta morta della casa N. 2 in via della Cassa di Risparmio, di proprietà Costantini, - prospettante sulla via del Canal piccolo - si sprofondò un pezzo di tetto fra un trave e l'altro, della lunghezza di circa due metri e della larghezza di un metro. Iermattina si recò sul luogo l'ing. Grulich e il capo d'arte Pippan e constatarono che il pezzo di tetto caduto era guasto da molto tempo e ne era già stata progettata la riparatura. Sotto la soffitta abita la famiglia Curiel, alla quale appartiene la soffitta medesima. La detta famiglia, spaventata dal fracasso, fuggì in istrada e gli altri inquilini fecero altrettanto.

Al terzo piano della casa suddetta abita la famiglia del sig. Bernetich ed anche in una stanza di questo quartiere si staccò un pezzo di calcinaccio dal soffitto, mandando a pezzi un ricco vaso chinese e producendo vari guasti nei mobili.

La Commissione recatasi sul luogo ordinò la riparazione provvisoria della casa ma non trovò bisogno di fare sloggiare la famiglia Curiel, non iscorgendo alcun pericolo.

⁂ Le case più danneggiate dal terremoto sono: una in androna delle Zudecche, una in androna Pondares, via di Coppa, via di Rena; alcune nelle vie alte di S. Giacomo in Monte; tutte case vecchie e screpolate. Gli organi magistratuali si recarono a fare dei *sopraluoghi*, ma non trovarono nulla che presentasse un pericolo reale per gli inquilini.

Dei pezzi d'intonaco caddero in moltissime altre case, arrecando guasti nei mobili. Non si contano i quadri caduti a terra, le statuine spezzate e simili.

⁂ Durante la notte dalla domenica al lunedì gli alberghi della città erano zeppi. Moltissimi si sentivano più sicuri colà che in casa propria.

Altri ebbero la trovata di passare la notte a bordo dei piroscafi qui ormeggiati. Tutte le cabine dei piroscafi del Lloyd erano impegnate per l'intera notte. Più tardi ritornò man mano la calma e soltanto i più paurosi passarono la scorsa notte nei piroscafi ed anche nei vapori della Società «Istria-Trieste» alla riva della Sanità.

⁂ Si erano propalate ieri voci di tumulti od allarmi alle carceri criminali. Tutto parto di fantasie riscaldate. Un nostro *reporter* si recò ieri sul luogo e seppe che null'affatto vi accadde, fuorchè quel panico naturale che si ripercosse da un capo all'altro della città. Il capo custode Schabl ispezionò tutta la notte le stanze e non riscontrò nulla di insolito.

⁂ Durante la notte, alla Guardia medica più di 200 persone, e parecchie signore rimasero ospitate colà nei letti della Stazione centrale. Oltre il dott. Fonda d'ispezione, presero parte all'opera lodevole d'aiuto i dottori Morpurgo, D'Osmo, Rusca, ed altri, che tosto accorsero.

All'ospedale i medici visitarono più volte le sale degli ammalati. Gli infermieri vegliarono tutta la notte. Nulla però si verificò di anormale.

⁂ La gente, rincasata a tardissima ora, uscì di casa per tempissimo temendo nuove scosse di terremoto. Il *prà de Conti*, il colle di Montuzza, il passeggio di Sant'Andrea, la piazza della Stazione furono ben tosto popolatissimi.

Il Giardino publico fu aperto verso le 4 e mezzo, perchè una moltitudine di gente si aggirava in quei dintorni per entrarvi. Circa 300 persone presero subito posto ai tavoli del caffè del giardino, ma vedendo che nessuno si presentava per servirlo, alcuni signori si recarono all'abitazione del proprietario del caffè per pregarlo di voler aprire il locale e servirli. Fu un affare piuttosto diffile, perchè la padrona, non essendo preparata a quel concorso di gente, dovette mandare ai quattro venti e in tutta fretta, a cercare latte, pane, uova, ecc. A poco a poco il giardino si popolò sempre più, finchè verso le 11 fu affolatissimo di persone appartenenti a tutte le classi, molte delle quali in *deshabillé*. Naturalmente il discorso di tutti aveva per argomento il fatto del giorno: il terremoto. Verso mezzogiorno, il giardino andò man mano spopolandosi.

⁂ Il *Correspondenz Bureau* ci comunica che a S. Sabba, nella notte scorsa, essendosi riscontrati, in seguito alla più veemente delle scosse di terremoto, gravi danni in quella caserma della guardia di finanza, ove sono alloggiate otto guardie di finanza e due piloti con famiglia, tutti avevano dovuto sloggiare.

La notizia è in parte esagerata. Al momento della scossa si trovavano nella caserma soltanto il pilota guardiano sig. Giuseppe de Müller, dirigente l'Espositura di porto e Sanità in S. Sabba, l'altro piloto suo compagno, con le rispettive famiglie, e tre guardie di finanza. Le altre erano uscite per incombenze di servizio. La scossa fu percepita molto fortemente, forse anche perchè la casa trovasi isolata, eretta sul nuovo interramento, quasi tutta circondata dal mare. Le mogli dei piloti e i loro bambini ne furono impressionatissimi e, poichè, in seguito allo scuotimento, era caduto un po' di calcinaccio dall'intonaco delle stanze, tutti sloggiarono fuorchè i tre finanzieri. Rimasero all'aperto fin verso l'alba e poi rincasarono tranquillamente.

Ieri, essendosi sparsa in città la notizia che la nominata caserma avesse sofferto gravi danni, si recò a S. Sabba il capo ingegnere del Governo marittimo sig. Cervellini, il quale ebbe a constatare che sull'intonaco dei muri maestri s'erano aperte quasi impercettibili screpolature e che, del rimanente, tutto era intatto. Nessun pericolo. Questa notte, come ci disse uno dei piloti medesimi, tutti dormono pacificamente nella caserma di S. Sabba.

⁂ Anche iersera a tarda ora molte persone si erano agglomerate nelle piazze e nei caffè forse non tanto per il panico di nuove scosse, quanto per quello spirito di associazione o per quel desiderio di trovarsi uniti che istintivamente s'impadronisce del publico dopo un allarme, esagerato o no. Così c'era folla in Piazza Grande e folla pure sotto i Volti di Chiozza.

Nei rioni popolari di Rena e di San Giacomo alcune famiglie d'operai erano agglomerate all'aperto, coi bambini in braccio avvolti negli scialli, portando seco le coperte e i materassi.

Alcune persone si erano già accapparrate delle vetture, dalle quali avevano fatto staccare i cavalli, per potervi eventualmente passare la notte, nel caso che lo spettacolo di ieri, nonostante la non richiesta generale, si ripetesse. Le guardie però ordinarono che quelle vetture le quali provocavano agglomeramenti e panico, venissero allontanate, e fecero bene.

⁂ Un capitolo separato, uno studio a parte meriterebbero le esagerazioni create e diffuse intorno al terremoto, alle sue conseguenze, ai suoi pericoli. La tendenza ad esagerare, naturalmente, in questi casi, c'è un po' in tutti, per istinto.

Il terremoto ha fatto sì che tutte le screpolature, le fenditure, le irregolarità, nei muri dei vari edifizi, anche se in realtà di vecchia data, venissero attribuiti alle scosse di ierinotte. Ieri, ad esempio, c'era della gente che si fermava a contemplare la fontana di piazza della Borsa, asserendo che le lastre di pietra erano spostate e scoprendo una fenditura... Tutto ciò è un fatto, ma risale almeno a vent'anni. Quel povero e calunniato terremoto proprio non ci aveva ombra di colpa. Allo stesso modo buon numero di inquilini erano intenti ieri a visitare attentamente i proprii quartieri, e scoprivano screpolature, alcune delle quali certo di vecchia data e sinora non avvertite.

Ecco i telegrammi che ci pervennero dalla provincia:

GORIZIA 15, ore 9.15 ant. Stanotte il terremoto mise la città sossopra. La prima scossa fortissima fu sentita verso le 11.20 e fu seguita da altre sei ad intervalli diversi. La gente scappò dalle case ed empiva le piazze. Molte convulsioni e molti deliqui. Le farmacie si aprirono tutte ed erano gremite.

Nel civico ospitale feminile era una desolazione; le suore non bastavano ad acchetare ammalate e maniache. Qui si ricordavano i terremoti del 1840, del 1871 e del 1873 che però non arrecarono gravi danni.

In Campagnuzza v'erano migliaia di persone. Alcuni tetti crollarono senza recar danno di persone. La chiesetta nel villaggio di Penna restò molto danneggiata. L'acqua del Moncorona era interbidatissima. Il panico fu enorme e perdura tuttora.

FIUMICELLO 15, ore 6 ant. Questa notte alle ore 11.15 la popolazione intera di questo paese si radunava nella piazza, causa un terremoto che nella direzione da Est ad Ovest scosse per ben 15 secondi tutte le case: alle 11.30 si ripetè una seconda scossa, un'altra di minore entità alle 11.40: quando poi alle 11.45 una quarta scossa fece tremare tutto per circa venti secondi, si trovarono in piazza fanciulli, donne, uomini, tutti avvolti nelle coltri pieni di paura. Rimessisi un po' verso la una di mattina, i più ritornarono alle loro case, quando alle 4.18 ant. una forte scossa di terremoto fece di bel nuovo ridestare tutti, una seconda poi avvenne alle 4.20 ed una terza alle 4.25 ma molto debole.

Qui non si ebbero mai tante e sì ripetute e forti scosse, anzi da 18 anni a questa parte mai si ebbe da accorgersi di tale fenomeno. Va attribuita lode al Reverendo don Adamo Zanetti parroco Decano ed al sig. dott. Luca Lucas medico, entrambi in Fiumicello, che coi loro savi consigli esortarono questa popolazione a non commettere delle assurdità. La popolazione però è tuttora in preda al panico.

Il nostro Consiglio Comunale se perdureranno le scosse siederà in permanenza per provvedere all'evenienza di danni pel collocamento della popolazione sulla piazza del mercato nuovo, anticipando così di qualche mese la fiera.

VILLA VICENTINA 15 ore 6 ant. Alle 11 si sentì qui una scossa di terremoto leggera, alle 11.12 una lunghissima e fortissima seguita da altre meno forti. Tutto il paese scappò dalle case e rimase per le strade tutta notte.

PISINO 15, ore 5 ant. Iermattina alle 5 principiò a nevicare, sicchè nel volger di un quarto d'ora, tutte le colline del circondario apparivano bianche. Verso le $6\frac{1}{2}$ pioggia e vento; al dopopranzo bello, il termometro segnava g. 4 R. Iersera si ebbero poi le seguenti scosse di terremoto:

Ore 11.20 pom. scossa forte, durata 11 secondi; ore 12 scossa sensibile durata 13 secondi; ore 2.47 ant. scossa che durò 7 secondi, debole; ore 2.50, 4 secondi, debole; ore 4.13, 6 secondi, debole; ore 4.21 (più lunga durata) 19 secondi; ore 4.24, 6 secondi, debole.

Molte famiglie in istrada durante una parte della notte, causa il panico avuto.

MONTONA 15, ore 10 ant. Preceduta da lungo boato alle ore 11.10 di stanotte fu intesa fortissima scossa di terremoto seguita da altre sei più o meno forti fino stamane ore sette. La gente spaventata fuggì dalle case. Vento forte che cessava soltanto nel momento delle scosse. Lievi danni.

Da LUSSINPICCOLO pure per telegramma: Alle 11.17 ieri sera fu sentita una scossa di terremoto con forte boato sotterraneo; una seconda più debole alle 12.

POLA 15. In tutte le città dell'Istria lungo la costa, fu avvertito il terremoto producendo grave panico. A Pola l'ultima scossa alle 4.20 era fortissima. Il Caffè Civile e Militare era zeppo di gente invasa dal panico.

Altri telegrammi ci pervennero da **Buie**, da **Pirano**, da **Rovigno**, da **Parenzo**, tutti su per giù dell'eguale tenore.

ABBAZIA 15 (N). Il terremoto, sentito qui con molta violenza, non recò gravi danni, ma in compenso suscitò un panico terribile. La popolazione, che in questi mesi è composta per la maggior parte di villeggianti di Vienna, Budapest ed altre città della monarchia, passò una notte terribile. Tutti i villeggianti abbandonarono le loro abitazioni e si raccolsero al Caffè *Quarnero* ove trascorsero l'intera notte vegliando.

Gravi danni a Lubiana
Morti e feriti.

LUBIANA 15 (N). La prima scossa di terremoto, che fu molto violenta, avvenne alle 11 e un quarto pom. e fu seguita da altre due di minor intensità. Alla prima scossa rovinarono i camini di moltissimi edifici. I rottami che cadevano dai tetti ferivano molte persone. Un sergente di fanteria e un'altra persona rimasero uccisi. Nella località di Rodrica precipitarono alcune case uccidendo tre bambini e ferendo i loro genitori. Durante la notte furono sentite altre piccole scosse di terremoto, che cessarono alle 7 di mattina.

Alle prime scosse l'intera popolazione fuggì terrorizzata e semi-nuda nelle vie e si raccolse sulle piazze, dove passò la notte. Molti pregavano. Molti edifici riportarono fenditure tali, da far temere che non se ne potrà impedire la rovina. La casa del farmacista Piccoli minaccia pure di crollare. L'edificio della stazione della Ferrovia meridionale fu molto danneggiato. Tutti i quartieri del personale di servizio della stazione furono talmente danneggiati da renderli inabitabili, e gl'impiegati dovettero prendere degli alloggi in città. Lungo la linea molti caselli dei guardiani subirono diversi guasti, uno di questi dovrà venir demolito. La linea venne chiusa causa una frana caduta nei pressi di Zagos sul tratto Lubiana-Steinbrück. Dopo un'ora o mezzo di lavoro la linea era libera e fu visitata minutamente dagli ingegneri con una macchina, perciò il treno celere partì per Trieste con un ritardo di oltre 3 ore.

I campanili delle chiese furono spostati, alcuni hanno assunto una posizione obliqua. Nella via della Stazione crollò un edificio. Il castello è talmente scosso e minacciato alla sua base, che bisognerà demolirlo. Molte vie furono chiuse alla circolazione, essendo il passaggio pericoloso.

Alcune famiglie si sono rifugiate nei carrozzoni merci della Meridionale e delle Ferrovie dello stato, posti gentilmente a disposizione del publico dalle rispettive autorità ferroviarie. Questa stazione ferroviaria ha subito gravi danni.

Il numero complessivo delle scosse, finora constatate, ascende a 25.

In Stiria. — Frane e feriti.

GRAZ 15 (N). Il terremoto fu avvertito in quasi tutta la Stiria, in tutta la Carniola ed in gran parte della Carintia. Il fenomeno durò dai 15 ai 20 secondi e raggiunse la intensità massima nelle regioni meridionali delle accennate provincie.

Nel bacino carbonifero di Trifail precipitarono alcune roccie.

CILLI 15 (N). Il terremoto fu sentito qui con tale violenza che si temeva dovesse seguirne una catastrofe. Tutta la popolazione passò la notte nelle vie e nelle piazze. Molte persone che fuggivano dalle case furono colpite e gravemente ferite da rottami di camini crollanti, che con grande fracasso precipitavano dai tetti. Le vie sono ingombre di macerie. La popolazione, terrorizzata dal susseguirsi delle scosse, si rifugiò nel massimo disordine nel parco della città e nelle campagne vicine. Moltissime abitazioni sono addirittura devastate. La torre della stazione ferroviaria pende obliqua. In seguito ad una frana, precipitata sul binario, il treno di Vienna subì un ritardo di 4 ore.

L'edificio di questa stazione ferroviaria è seriamente danneggiata.

CILLI 15 (N). I detenuti in queste carceri distrettuali, che si custodivano in varie celle, costruite al secondo piano dell'edificio del giudizio, furono fatti sloggiare immediatamente dopo le prime scosse, essendovi imminente pericolo che la casa crollasse in seguito ai danni prodotti dal terremoto. Un battaglione di fanteria dovette pure abbandonare la caserma e passò la notte accampato all'aperto, con fuochi accesi. Alla prima scossa, che fu la più forte, moltissime case tremarono quasi fossero erette con carte da giuoco. Un commesso viaggiatore, ch'era venuto qui da Trieste, per visitare un suo conoscente, impazzì dal terrore. Verso mattina gli abitanti si lasciarono persuadere a far ritorno nelle loro abitazioni.

A Vienna ed altrove

VIENNA 15 (N). Il terremoto fu avvertito anche qui verso le $11\frac{1}{4}$ pom. Gli orologi publici della stazione della Meridionale, del vicino ispettorato di polizia del quai Francesco Giuseppe si fermarono; si arrestarono pure gli orologi di moltissime abitazioni private. La scossa durò parecchi secondi e fu sentita molto forte specialmente nei piani superiori delle case. La scossa fu così violenta che persone le quali erano già a letto fuggirono spaventate e seminude, temendo che le case crollassero. Gli edifici furono scossi fino alle fondamenta e molte persone che, nel momento critico, si trovavano in istrada, pretendono d'avere veduto vacillare i fanali di gas. Un'altra scossa, di minore intensità, fu intesa alle $7\frac{1}{4}$ ant. di oggi; anche in seguito a questa si fermarono molti orologi.

Da tutte le provincie meridionali della Monarchia, come pure dal Salisburghese, giunge notizia di scosse più o meno violente, avvertite durante la notte scorsa. La durata del fenomeno variò, secondo i paesi, dai 15 ai 26 secondi; i danni sono, in complesso, relativamente piccoli. Il fenomeno si produsse con la maggiore intensità nella valle della Sava, specie sul tratto Hrastnigg e Sagorsava. Da Seraievo si telegrafa che tanto nella Bosnia quanto in tutta l'Erzegovina si avvertirono fortissime scosse, accompagnate da boati sotterranei, stanotte verso le $11\frac{1}{4}$ e verso le 6.45 di stamane. La prima scossa fu però la più violenta. Il terremoto aveva la direzione Est-Ovest. In seguito agli ingombri causati dalle frane, due treni subirono nella valle della Sava gravissimi ritardi. Gli edifici di molte stazioni ferroviarie sono fortemente danneggiati.

VIENNA 15 (B). Si annunciano scosse di terremoto da Ala, Bolzano, Salisburgo.

A Fiume e in Croazia.

FIUME 15 (B). Stanotte alle 11.17 si ebbe qui una scossa straordinariamente violenta; nessun danno d'entità.

ZAGABRIA 15 (B). Stanotte alle 11.18, alla 1.8 e alle 4.15 furono avvertite alcune deboli scosse di terremoto ondulatorio, la prima delle quali ebbe durata piuttosto lunga. Nessun danno.

In Italia.

ROMA 15 (N). Il terremoto fu avvertito a Verona, nel territorio del comune di Argenta presso Bologna, a Belluno, Padova, Venezia, Rovigo, Piacenza, Ferrara, Pesaro, Macerata, Firenze, Siena, Pavia, Ravenna, Acireale. Le scosse furono intese verso le 11.18 di sera, durarono da 5 a 10 secondi. Nessun danno rilevante.

Le spiritose invenzioni. Il panico da cui si è lasciata invadere la cittadinanza in seguito alle scosse di terremoto verificatesi ierinotte, ha raggiunto proporzioni veramente colossali e, se vogliamo, anche un tantino esagerate. Il terremoto è senza dubbio un avvenimento atto ad impressionare anche le persone più coraggiose, ma un po' di calma e di riflessione, specialmente per parte di quel sesso che ha l'abitudine di chiamarsi forte e non sempre si dimostra tale, servirebbero senza dubbio a rendere meno frequenti gli atti di pazzo terrore e meno generale ed acuto il panico. La calma e la riflessione, intanto, servirebbero a far pensare che nel momento in cui avviene la scossa è perfettamente inutile precipitarsi a capo scoperto fuori di un caffè o di un teatro, col rischio di buscarsi una bronchite, o correre a precipizio giù dalle scale, col rischio di rompersi una gamba, per iscappare... dove? Forse che il terremoto non c'è dappertutto? Nel tempo che impiegate a fare dieci passi, la scossa è già finita e per quel momento quello che è stato è stato. Passata la scossa ognuno proveda poi come meglio crede a sè od ai suoi; c'è chi preferisce di voltare il fianco e riaddormentarsi — e sono i meno — c'è chi preferisce uscire all'aperto, nel timore che si rinnovino le scosse — e sono i più. Padrone ognuno di scegliere quello che più gli talenta, ma si agisca con un po' di calma e di rispetto alla propria dignità e

---

L'UOMO DELLA NOTTE*)
Romanzo di **Giulio de Castyne**. 66

— Mia figlia ha avuto un bambino!

— Vostra figlia?!!

— Sì! Non posso più tacermi... Sono suo padre! Avevo delle ragioni per non farmi conoscere... Ed ha avuto un bambino? Dite, ne siete certo?...

— Me l'ha detto la portinaia.

— Oh! Sventurata! Sventurata!

— Mi dispiace... — borbottò il medico impacciato — io non potevo sapere...

E si disponeva a scendere le scale.

Anselmo lo trattenne.

— Sapete ora chi io sia, quale interesse porti alla giovane che avete visitato, ditemi dunque tutto, tutto ciò che ha, se mi resta speranza di salvarla e che cosa si può fare per disputarla alla malattia e alla morte.

Nulla mi sarà troppo grave, denaro non mi manca ordinate ciò che vi pare... i rimedi i più costosi, ma fate che non muoia... non voglio che mia figlia muoia...

Il medico impacciato disse:

— Non voglio che vi facciate illusioni... fui chiamato un po' troppo tardi.

— Un po' troppo tardi? — esclamò Anselmo, che non aveva afferrato il crudele significato di quella frase.

— Sì... temo che ora sarà difficilissimo strappare il male dalla radice.

— Ma che cosa ha?... gridò Anselmo disperatamente.

— E'... tisica.

— Tisica?...

— Tisica all'ultimo grado.

— Ma allora... è perduta?

Il medico scosse tristamente il capo.

Lo sventurato padre non seppe trattenere un grido d'angoscia.

— Mia figlia si muore!

— Non tanto forte — osservò il medico con dolcezza, — la poverina può udirvi...

— Muore... muore! — continuava l'altro — la perderò per sempre! L'avrò ritrovata per vederla agonizzare, per ricevere il suo ultimo respiro.

E levato il pugno in aria con accento minaccioso proferì:

— Sventura, sventura a coloro che me l'hanno ammazzata!

Il medico le guardò stupefatto non comprendendo nulla a quegli accenti di minaccia poi strettagli la mano e mormorato qualche parola di conforto, andò via rapidamente, desioso di strapparsi all'esplosione di quel gran dolore.

Anselmo rientrò in stanza, più pallido dell'ammalata e nei suoi occhi c'era una espressione così terribile che la portinaia vedendolo pensò:

— Che cosa può avere quest'uomo da essere così stravolto?

Con passo automatico, Anselmo s'appressò al letto della figlia e scorgendo appena allora la portinaia che preparava un calmante le ingiunse bruscamente: Lasciateli soli!

La portinaia si diresse alla porta senza cessare di guardare lo strano personaggio ed uscendo disse:

— Vi avvertirò quando l'altra camera sarà pronta.

Quando la porta fu chiusa, Anselmo si gettò singhiozzando sul letto della figlia ed abbracciandola strettamente esclamò:

— Mia Clara, mia Clara diletta!

Clara osservò il padre e si mostrò un po' impacciata sotto alle carezze che esitava a ricambiare. L'idea che il padre era stato all'ergastolo, che aveva commesso un azione indegna le riusciva penosissima.

Anselmo compreso e con accento dove trapelava l'amarezza, disse:

— Puoi abbracciarmi, puoi chiamarmi padre, senza vergognarti di me!... Non ho fatto mai nulla di male e sono stato all'ergastolo, per una colpa non mia.

— Per la colpa d'un altro? — esclamò Clara.

— Sì per un'altro, il di cui padre a suo tempo aveva salvato tua madre e te dalla morte! Non mi credi? — aveva soggiunto, vedendo la giovane spalancare gli occhi e guardarlo fissamente.

— Sì, sì, padre mio, vi credo... — disse subitamente Clara — non domando altro che potervi amare, che potervi onorare.

— Mi amerai?... — chiese il povero padre con ansia.

— Vi amo già. Mi avete detto che siete mio padre...

(*Continua*)

*) Proibita la riproduzione — Riservati tutti i diritti.

si pensi che non è bello lo spettacolo di un uomo cogli occhi spiritati e con tutte le stimmate della paura sul volto, che domanda a dritta ed a sinistra la conferma delle più strampalate e ridicole notizie.

Perchè in questi casi di panico generale, fiorisce rigogliosa la pianta dello *spiritoso inventore*, che se la gode mezzo mondo a mettere in giro una notizia inverosimile, ben sapendo che, date le circostanze, essa verrà creduta, divulgata e gonfiata. Ieri notte c'era chi assicurava che era crollato un fianco del palazzo del Lloyd, altri giurava che l'obelisco di Opicina era caduto; ma la più spiritosa di tutte le invenzioni che sono comparse in questa circostanza, è stata quella delle *previsioni*, che ci ha perseguitato durante tutta la notte di ieri. Il telefono sonava e una voce tremante diceva: *E' vero che l'Osservatorio ha previsto una scossa per le 5?* E noi a rispondere: *L'Osservatorio non ha previsto niente, perchè è chiuso e se anche fosse aperto non potrebbe preveder nulla, perchè non c'è barba d'uomo che possa prevedere l'ora in cui avverrà un terremoto.*

Dopo aver ripetuto per 50 volte questa risposta, sapete che cosa ci capitò alle 4 del mattino? Nientemeno che una deputazione, la quale, in nome di circa un centinaio di persone che attendevano abbasso, ci rivolse questa domanda: *E' vero che il «Piccolo» ha confermato che l'Osservatorio prevede una scossa per le 5?*

Auff! questa volta poi era troppo. Passando di bocca in bocca le nostre cinquanta negazioni, si erano convertite in una sola e recisa conferma!

Come possa trovare tanto credito nella folla questa solenne fanfaluca delle previsioni, è un mistero. Basterebbe pensare che ogni scienziato ha sui terremoti una propria teoria, che è il frutto di suoi studî e di sue convinzioni, ma nessuna delle quali ha ancora ricevuto quella consacrazione d'assiomatica verità, che ad una teoria può derivare soltanto dal comune consenso di tutti gli scienziati. Ora, come è possibile prevedere il giorno e l'ora in cui si avvererà un fatto, che nessuno sa ancora bene da che cosa dipenda? Tutto quello che si può concedere è che i sismografi danno segni di agitazione durante il periodo di commovimento sismico, ma da questo si potrà forse dedurre la possibilità di nuove scosse, non mai la certezza e tanto meno poi il giorno e l'ora in cui le scosse debbano verificarsi.

Ma, se è scusabile, in parte, la credulità della folla, non lo sono punto la leggerezza e l'improntitudine di coloro che mettono in giro e dànno credito a simili asinerie. Perciò ha mosso a sdegno tutte le persone intelligenti il vedere un giornale del mattino publicare ieri la seguente notizia, che senza dubbio è sfuggita alla vigilanza del personale direttivo:

«Per le ore 11 antimeridiane d'oggi, vuolsi che un'ultima (*sic*) scossa stia per manifestarsi».

Lui, non solo sa prevedere l'ora delle scosse, ma sa dire anche quale sarà l'ultima! Intanto però l'*ultima* non si è fatta sentire e così avremo avuto a Trieste lo spettacolo di un terremoto, che si è fermato alla penultima scossa.

La questione dei vini italiani. Ci telegrafa il nostre corrispondente romano. Il comm. Miraglia è partito per Vienna recando le istruzioni di cui vi ho telegrafato ieri. Egli deve accettare tutte le disposizioni tendenti a garantire la sincerità dei certificati d'origine ma non nuove formalità, che possano inceppare il commercio e siano contrarie allo spirito della clausola.

L'*Agenzia italiana* dice che il governo italiano vuole che l'applicazione della clausola non dipenda dalla buona o cattiva volontà dei funzionari di dogana.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*: Per avere stonato l'inno della «Lega Nazionale», nell'osteria dei Soci in via Foscolo, f. 1.09; da Ciccio istrian soldi 50 e da Gigio friulan soldi 20 per il coraggio spaventevole dimostrato durante il terremoto: raccolti al giuoco del «bum» dai poco marinai, soldi 34; per aver espresso una parola straniera, soldi 30, raccolti da Vittorio in osteria dei furlani in Scorcola, cantando l'inno della «Lega», f. 1.32.

Per il gruppo di Capodistria: Da una compagnia di buontemponi dopo i giuochi di prestigio eseguiti dall'amico Fitz «Alle Bandiera». f. 1.70.

Associazione medica. Stasera, alle 7½, l'Associazione medica terrà il suo congresso generale ordinario, nel Gabinetto di Minerva.

Corse velocipedistiche a Venezia. Il 25 corrente, alle ore 3 pom., nel ciclodromo di Lido a Venezia avrà luogo, auspice il Veloce Club veneziano, uno spettacolo di Corse ciclistiche nazionali e internazionali. - Il programma è composto di cinque numeri.

La festa primaverile a Gorizia. Il nostro corrispondente da Gorizia ci scrive:

Incominciata alle 3 pom. conforme programma col corso dei carri e delle carrozze infiorate, la festa prosegue tuttora in Piazza della Ginnastica ed al teatrino della Palestra. Il Comitato cittadino ha fatto splendidamente le cose. V'erano dei carri che erano bellezze, quale quello rappresentante un *Trionfo di Flora*, *Le nozze friulane*, preceduto da una comitiva deliziosa di diecisette contadine e contadini sanroccani nel loro grazioso costume; un carro di *serbinotti alla moda*, una del *Giuoco*, quello del Comitato, uno alla *Roccocò* dei cocchieri e bellissime carrozze infiorate, come quella del barone Locatelli tutta in rose thea, una dei signori Ritter-Liebig deliziosa, un'altra bellissima pure del signor de Ritter ed altre ancora in cui erano graziosissimi bambini in costume, come i Valentinuzzi, Chebat, Peternolli, Orzan, Genuizzi, Musina, Persig, Zigon ed altri.

I premi furono per i carri il *Trionfo di Flora* e *Nozze friulane*; per le carrozze Locatelli e Ritter, per il cocchiere Struckel. La mascherata mancò e non potè quindi venire premiata.

Alle 5 principiò sulla piazza della Ginnastica il concerto della brava banda civica. Alle 6 ebbe luogo l'ascensione, ed il Merighi spiacevolmente andò a cadere nell'Isonzo facendo un bagno freddo poco piacevole. Ora in piazza della Ginnastica *va son train* il ballo popolare e un mondo di gente si diverte al teatrino della Palestra coi Nani e il Gigante, molto bene riusciti, e che si fanno molto applaudire.

In complesso un successo del Comitato; abbastanza animazione, e si prevede che il ballo si prolungherà molto tardi; e che se il terremoto fa *bis* troverà molta gente in piedi in cerca di divertimento.

Come incidente uno solo, dispettoso nell'intenzione ma fallito nello scopo; due *scolari* di Slovenia che giunti in città mandarono il loro *zivio*. Erano venuti per provocare e fecero ridere.

Concerto Palloni. Ricordiamo che questa sera, alle 8, nella Sala Schiller, ha luogo il concerto d'addio della signorina Maria Antonietta Palloni, coll'interessante programma da noi già publicato.

Elargizioni varie. Ci pervennero dai signori fratelli Mann, per onorare la memoria della loro madre, a favore dei convalescenti poveri che escono dall'ospitale, fior. 25.

Da alcuni amici, nell'osteria «All'Australia», rammentandosi della morte dell'integerrimo amico Drago Millinovich, a favore dell'Orfanotrofio «San Giuseppe» cor. 13.

Le gite di ieri. Col treno della Ferrovia Meridionale per Cormons e stazioni intermedie partirono ieri 327 persone; con la Ferrovia dello stato per Erpelle, Borst e Divaccia 700 persone.

Sul grave ferimento di ieri notte. Ieri mattina verso le 6, in seguito alle indagini praticate dal concepista di polizia Will, due guardie di p. s. arrestarono a casa sua il feritore dell'orefice Vidrich, nella persona del cocchiere del dott. Liebmann, che si chiama Carlo Giablazek, di anni 32, da Trieste, pertinente a Comen, celibe, abitante al III piano della casa N. 42, in via del Farneto. Tradotto allo spedale, ove attendeva il giudice agg. Krammer, fu posto a confronto col ferito.

Nell'abitazione dell'arrestato fu sequestrato un coltello a serramanico con lama stretta e lunga, che potrebbe esser quello col quale venne inferta la ferita al Vidrich. Lo stato del ferito continua ad essere allarmante.

Sulla causa del ferimento ecco quanto abbiamo potuto rilevare e che riferiamo con riserva: Il Giablazek si trovava al caffè - come abbiamo narrato ieri - con l'amante; il Vidrich avrebbe diretto a questa qualche parola un po' troppo libera e il Giablazek se ne sarebbe adontato ed irritato, perciò apostrofò il Vidrich e, usciti dal caffè, dalle parole venendo ai fatti, quest'ultimo avrebbe percosso il primo, il quale avrebbe risposto con una coltellata.

Piccolo incendio. Iersera, alle 11½, l'appostamento dei vigili di piazza Lipsia riceveva l'avviso che un incendio era scoppiato al pianterreno della casa N. 5 di via del Crocifisso. In breve accorsero sul luogo i treni dell'appostamento suddetto, del principale e di quello di via della Loggia. Il fuoco si era manifestato in un piccolo negozio di commestibili, ove s'era appreso, per causa ignota, al banco, bruciandone una parte e piccola quantità di generi mangerecci. I vigili, dopo mezz'ora di lavoro, avevano bravamente allontanato ogni pericolo. Il danno non è rilevante.

Falsi allarmi d'incendio. Ieri mattina, verso le 4½, un signore giungeva di corsa al caffè Ferrari, giusto quando più fitta v'era la ressa di gente, che per paura del terremoto si era colà rifugiata e chiedeva di poter telefonare al comando dei vigili, giacchè scendendo la via Stadion aveva veduto un denso fumo uscire dalle finestre di una casa di detta via. Avutone l'annunzio, i vigili si diressero sul luogo indicato con tre treni, sotto la direzione degli ufficiali d'ispezione; ma, dopo varie ricerche in quei pressi, constatarono che si trattava di solo fumo, che usciva dalla cucina di un quartiere.

Verso le 11 di ieri mattina veniva avvisato l'appostamento principale dei vigili che il fumo usciva in dense nuvole dalle finestre al primo piano della casa N. 45 in Corso. Direttisi i vigili a quella volta, dopo alcune ricerche constatarono che in un locale postico prospettante sul cortile, si facevano degli esperimenti col koke, acceso in un braciere, per la produzione del gas; da ciò il fumo.

Verso il meriggio di ieri il comando stesso veniva avvertito che un tale, passando per la via della Barriera vecchia, aveva veduto oltre i vetri della sopraporta del negozio di calzoleria di Domenico Micheli, dei bagliori come di fuoco. Recatisi sul luogo, i vigili non trovarono traccia alcuna di fuoco o di bagliori. Erano solo i raggi del sole che i vetri riflettevano.

Teatro Comunale. La paura del terremoto tenne lontano iersera il publico dal teatro e fu vero peccato. Assai meglio che bighellonando per le strade e per i caffè, in attesa di un terremoto che non veniva mai, il tempo sarebbe trascorso in teatro, udendo una bella comedia, recitata da un'attrice di incontestabile valore. Nei palchi ed in platea, poche coraggiose signore e pochissimi del cosidetto sesso forte. La signora Reiter, al suo presentarsi, fu accolta da un bell'applauso di saluto, il che sta a provare la buona impressione da lei destata la sera innanzi negli abbonati e nei frequentatori del Comunale. Nell'interpretare la strana figura di *Magda* della *Casa paterna*, la signora Reiter mise tutto l'impegno e tutta l'intelligenza di un'attrice studiosa e appassionata per l'arte propria, che non si limita a recitare una parte, ma bensì mira ad intuire un carattere ed a plasmare una figura quale l'autore l'ha colta dal vero o l'ha creata con la fantasia temperata dall'osservazione. Fisicamente, la *Magda* della signora Reiter deve avvicinarsi molto alla figura pensata dal Sudermann per creare il contrasto d'ambienti sul quale si basa la comedia. Un'onda prepotente di vita gaia e rumorosa scorre attraverso quel corpo di bruna audace e provocante, cresciuto per caso in mezzo al pallore biondo della «sentimentalità tedesca». Ella ha scatti di brio e di festevolezza deliziosissimi, ha slanci appassionati di affetto per la sorella e per il figlio, ha ruggiti di sdegno e fremiti di ribellione quando la si vuol costringere quasi a rinnegare la sua creatura e tutta quella potenza di volontà, tutto quel fulgore d'occhi scintillanti d'orgoglio cede e si smorza sotto l'influsso dell'autorità paterna. La signora Reiter, accuratissima in ogni particolare, dagli atteggiamenti della persona al giuoco della mobilissima ed espressiva fisonomia, raggiunse nei punti più salienti della comedia un alto grado di efficacia e fu spesso interrotta e salutata alla fine d'ogni atto da calorosissimi applausi.

Gli altri le furono ottimi compagni e contribuirono al successo, recitando con quell'impegno e quell'affiatamento che formano uno dei pregi principali della compagnia. Una saporita macchietta della vecchia zia zitella, fece la signora Paladini-Andò; ottimamente anche la signora Cambiè e la signorina Bardazzi ed i signori Andò, Belli-Blanes, Grassi e Falconi.

Questa sera *Fedora*.

Teatro Fenice. Il forte e artistico dramma di Leone Tolstoi *La potenza delle tenebre* segnò per Ermete Zacconi un nuovo, entusiastico trionfo. La sua interpretazione della parte di *Nikita* fu un'incarnazione stupenda di quella sinistra figura creata dall'evangelico socialista russo; figura di abbrutito dall'alcool, che subisce l'influenza altrui fino al punto da venir trascinato al delitto. Zacconi ne ha fatto uno studio potente, curando tutti i particolari più minuti con una esattezza vorremmo dir quasi spietata e senza mai eccedere di una sola linea, per la volgare ricerca dell'effetto. Nella scena dell'ubbriachezza, al terzo atto, la brutalità selvaggia, stupida e vigliacca di quella figura tolstoiana che l'autore addita come esempio delle condizioni miserevoli in cui si trovano i contadini della Russia, fu ritratta e dipinta con una evidenza meravigliosa, congiunta ad una sobrietà artistica. Sguardo attonito, voce avinazzata, gesti di semi-incosciente, inflessioni di abbrutito. Una miniatura artistica che specialmente raggiunse il colore più vivo e robusto quando *Nikita*, imitando con lo scoppiettio delle dita l'accompagnamento della chitarra, intona con voce rauca la sua canzoncina di ebro. E con pari calore d'arte e senso acuto di verità, Zacconi ritrasse il raccapriccio dinanzi al delitto di cui si fa esecutore, e successivamente il rimorso a delitto compiuto. L'espressione dei vari stati d'animo per i quali passa *Nikita* fu insomma riprodotta da questo elettissimo attore con una arte alta e singolarmente umana. Ad ogni atto, ma specialmente dopo il terzo, quarto e quinto, egli fu acclamato ripetute volte al proscenio; dopo il terzo ebbe cinque chiamate fra entusiastici applausi.

Degli altri interpreti, la signora Moro-Pilotto diede un'intonazione giusta alla sua parte, che, del resto, è forse nel drama la meno bene delineata. La signora Nipoti non ci parve abbastanza efficace nella quasi diabolica parte della vecchia fattucchiera *Matriona*. Il Pilotto, ch'ebbe un applauso speciale al terzo atto, ci parve esagerasse nella incertezza dello scilinguagnolo, ottenendo così un effetto quasi comico, che non era certo nelle sue intenzioni. Noi ci figuriamo un *Akim* più mistico; e anche più mistico avremo desiderato il vecchio *Dimitrisch*. Poco risalto fu dato anche alla parte di *Akulina*. Il teatro era popolatissimo.

Questa sera: *L'erede*, di Marco Praga. Domani: *Anime solitarie*, di Gerardo Hauptmann.

Politeama Rossetti. Pochissima gente ieri sera alla seconda rappresentazione del *Trovatore*; applausi calorosi all'indirizzo degli esecutori principali, *bissata* la *pira*.

Epilessia. L'indoratore sig. Giovanni T., d'anni 45, forestiero, qui giunto ierlaltro da Graz, dimorante in un albergo della città, iermattina, alle 9½, traversando la piazza del Ponte rosso, venne colto da assalti epilettici. Accorsero alcuni passanti ed una guardia di p. s. la quale chiese, poi, assistenza alla Guardia medica, ove il sig. T. venne, poco dopo, dagli infermieri trasportato e posto a letto. Vi rimase fino a completo ristabilimento, indi se n'andò, accompagnato da un servo di piazza, per i fatti suoi.

Il sig. Bortolo P., d'anni 35, abitante in piazzetta San Giacomo, venne colto ieri verso il meriggio, mentre rincasava, da assalti d'epilessia. Soccorso alla meglio da alcuni passanti, fu poi assistito dal dottore d'ispezione della Guardia medica, chiamato sul luogo.

Malore improvviso. Matteo Hullich, d'anni 29, abitante in via delle Poste Vecchie N. 22, ieri, dopo il tocco, venne colto per via da deliquio. Alcuni passanti lo soccorsero e fu poi accompagnato alla Guardia medica, ove gli vennero prodigate le cure opportune.

Cadute. Il cocchiere Giuseppe Scherianz, d'anni 44, abitante in via di Crosada N. 4, la notte scorsa, cadendo per la via, riportò una ferita lacera sopra l'occhio destro, nonchè altre leggere alla testa. Ricorse alla Guardia medica.

Maria Coffol, d'anni 62, abitante in via del Solitario N. 2, ieri sera, alle 7 e mezzo, cadde dalle scale e riportò frattura della tibia destra. Venne condotta alla Guardia medica, ove le furono prodigate le prime cure, quindi fu trasportata all'ospedale.

Ieri sera, verso le 10, il bracciante Francesco Mosettig, d'anni 21, abitante a Roiano N. 9, veniva accompagnato da alcuni suoi conoscenti alla Guardia medica, per la cura di una ferita di taglio abbastanza grave alla spalla sinistra. Narrò al dott. Fonda come fosse caduto da un muricciuolo, prossimo a un'osteria, sopra una bottiglia, ferendosi coi frantumi della stessa. Ottenute le prime cure, fu mandato all'ospedale.

In rissa. La scorsa notte, verso il tocco una guardia di p. s. accompagnava alla Guardia medica il falegname Giovanni Taucer, d'anni 25, abitante in via della Fabbrica N. 2, il quale, in seguito a una rissa poco prima avvenuta fra lui e alcuni individui, avea riportato alcune graffiature alla faccia. Ottenne le debite cure dal dottore d'ispezione.

Stanotte verso le 2 presentavansi alla Guardia medica Giuseppe Sturmanni d'anni 19, e suo padre Rocco, d'anni 51, abitanti a Santa Maria Maddalena Sup. N. 28, i quali, in una rissa avvenuta in un'osteria, avevano riportato il primo una ferita di taglio al naso ed il secondo una ferita lacero-contusa al capo, di natura leggera. Dopo le debite cure se ne andarono pei fatti loro.

Il macellaio Giovanni Taucer, d'anni 18, abitante in piazzetta delle Scuole israelitiche al N. 1, iersera venne accompagnato da una guardia di p. s. alla Stazione di soccorso per la cura di una ferita di taglio alla mano destra, di natura leggera, riportata in seguito ad una rissa avvenuta fra lui e alcuni giovanotti, uscendo da un'osteria. Dopo ottenute le debite cure, se ne andò. La guardia prese nota del fatto.

Lesioni accidentali. Il bracciante Angelo Tommasini, d'anni 35, abitante in via Crocera N. 1, ieri mattina si produsse accidentalmente, con un pezzo di vetro, una ferita di taglio alla mano destra.

Il fornaio Giuseppe Furlan, d'anni 19, abitante in via dell'Acquedotto N. 33, s'infisse, per accidente, un chiodo nella palma della mano destra, e ne riportò una ferita di punta.

Il pescatore Santo Penso, d'anni 34, abitante in via di Rena N. 17, ieri mattina, adoperando un coltello, si produsse una ferita di taglio alla palma della mano destra.

Ricorsero tutti alla Guardia medica per le debite cure.

Caduto nel Canale. Stanotte verso le 2½, un ubriaco cadde nel Canale. Estratto dalla guardia di p. s. Podrecca, fu portato alla Guardia medica e poi all'ospedale.

Un individuo che morsica. La scorsa notte, verso il tocco, presentavasi alla Guardia medica un tal Giovanni Colunz, d'anni 17, abitante in piazza Barbacan N. 3, il quale mostrò al dottore d'ispezione una ferita alle dita della mano sinistra. Raccontò che, poco prima, essendosi acceso fra lui e uno sconosciuto un diverbio per futile motivo, quegli gli era saltato addosso e lo aveva morsicato, dandosi poi alla fuga. Il dottore d'ispezione gli cauterizzò la ferita.

Morsicata da un gatto. La quindicenne Teresina Delpiero, abitante in via Battaglia N. 1, ieri mattina venne morsicata da un gatto al dorso della mano destra. Fu accompagnata alla Guardia medica, ove il dottore d'ispezione le praticò la necessaria cauterizzazione.

Scottature. Maria Caligaris, d'anni 36, abitante in Chiadino N. 76, ieri, nel pomeriggio, si riversò accidentalmente addosso una pentola d'acqua bollente, e riportò alcune scottature di secondo grado alla mano destra. Alla Guardia medica ottenne le debite cure dal dottore di turno.

Alcoolismo. Il bracciante Antonio Rovetz, d'anni 40, abitante in via del Crocefisso al N. 11, stanotte, in preda a piena ubriachezza, cadde sulla publica via, e, battendo la testa sul selciato, riportò due ferite lacero-contuse all'occipite. Accompagnato da due guardie di p. s. alla Stazione di soccorso, ebbe ivi le debite cure dal dott. Veneziani. Fu quindi condotto a casa sua.

Ieri sera verso le 11, due guardie di p. s. rinvennero lungo disteso a terra, in piazza delle Legna, un individuo completamente ubriaco, il quale, probabilmente cadendo, aveva riportato due ferite lacero-contuse alla testa. Accompagnato alla Guardia medica vi ottenne le prime cure, dopo le quali fu condotto all'ospedale.

Stanotte, verso il tocco, le guardie di p. s. accompagnavano alla Guardia medica un individuo, completamente ubriaco, da loro rinvenuto lungo disteso sulla via, con due ferite, una alla fronte ed una sopra l'occhio destro, riportate in seguito a caduta. Dopo le debite cure fu condotto all'ospedale.

Minime. Per eccessi commessi sulla publica via ed in publici esercizi la notte scorsa vennero arrestati dieci individui.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 7.2 ore 2 pom. 13.4, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 762.5— — Oggi: Alta marea 2.8 ant. 11.42 pom. Bassa marea 7.0 ant., 5.0 pom.

Ogni giorno una. Eco americana. La scena ha luogo a New-York.

Un *gentlemen* accompagnato da una signora entra da un armaiuolo e gli chiede un revolver.

— Eccoglione uno, bellissimo, di famiglia!

— Di famiglia?!... Cosa intendete dire?

— Vede, signore, è a 6 colpi: due palle per sua moglie, due per il seduttore e due per lei... E' ultima moda, signore! Ne vendiamo una grande quantità, come dono di nozze.

TEATRI.

TEATRO COMUNALE - Compagnia dramatica italiana Andò-Leigheb - (Ore 8, Dispari 3). „Fedora" in 4 atti.

TEATRO FENICE - Compagnia dramatica italiana Zacconi-Pilotto - (Ore 8) „L'erede" in 4 atti.

POLITEAMA ROSSETTI. Riposo.

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Augusto Rocca.

AFFANNO

Pistoja, 12 Aprile 1895.

Io mi dichiaro infinitamente obligato per tutta la vita all'illustre chimico signor **Carlo Arnaldi di Milano** (Viale Magenta 70) pei mirabili effetti ottenuti su me stesso col suo celebre Liquore Antiasmatico. Ora riposo tranquillamente, mentre prima la mia asma vecchia e indurita non mi permetteva da molto tempo di coricarmi solo per un'ora, e mi sento in tutto migliorato. Questo attestato ho disposto perchè venga stampato sui principali giornali pronto a ripeterlo a chiunque, ed in fede mi dico

BONACCHI SERAFINO di Raffaello
Commerciante in via del Villino 59 a **Pistoja**

ANGELA ved. MATTEI
nata BAZZANELLA

d'anni 78, spirava ieri, dopo breve malattia, sopportata con santa rassegnazione, munita dei conforti religiosi.

I dolenti figli Giovanni e Francesco danno il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo martedì 16 corr. alle ore 10 ant., partendo dalla casa N. 8 di via Valdirivo.

Trieste li 15 Aprile 1895.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN Piazza Legna 2

LUIGI CHIESA
SPEDITORE

dopo lunga malattia spirò oggi alle ore 7 pom. munito dei conforti religiosi.

I dolenti figli **Giusto**, **Eugenia** maritata **Smecchia**, **Emilia**, **Ersilia**, **Giuseppina**, **Giovanni** ed **Ida**, nonchè il fratello **Isidoro** ed il genero **Giovanni Smecchia**, in unione ai nipoti ed agli altri parenti, danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto per essere deposte nella tomba di famiglia.

Trieste, 15 Aprile 1895.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa **ZIMOLO**, Corso 37.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi ragazzo di buona famiglia con paga. Libreria Barriera 20. 1351

Ricercasi provetta governante tedesca per istruire due ragazzi. Indirizzo al Piccolo. 1209

Ricercansi abili sarte di bianco, via Nuova 21, II piano. 1349

AFFITTANZE

Ricercasi prontamente piccolo quartiere. Indirizzo al Piccolo. 1322

Ricercasi agosto 2-3 stanze, cucina, possibilmente piazza Borsa, Corso. Indirizzo Piccolo. 1361

Affittansi quartieri 3, 4, 6 stanze, bel giardino, eccellente acqua, stupenda vista mare. Rivolgersi via Defin 16. 1351

Affittasi in via Orologio 1, pel 24 agosto, quartieri da 2 a 5 stanze. Rivolgersi Arcata 4. 1217

Affittasi pel 24 agosto quartiere 7 camere, giardino con pozzo, cantina. Rivolgersi dalle 2 alle 4 pom. via Capuano N. 17, piano secondo. 1297

Affittansi una, due camere ammobiliate o vuote, volendo costo. Via Stadion 3, I destra. 1366

A Barcola affittasi una camera grande ammobiliata per una o due persone. Indirizzo Piccolo. 1346

Bellissima stanza ammobiliata, con uno, due letti, sul davanti, Veduta Romagna 20. Informazioni portinaio. 1312

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Acquisterebbesi una villa a foggia di castello, nei dintorni di Trieste, sulla spiaggia, con stalle e rimesse o locali adatti a questo scopo. Acquisterebbesi anche un grande fondo, che però sia assolutamente sulla spiaggia. Offerte sub „C. F." al Piccolo. 1304

Da vendere un cane da caccia, razza danese (di guardia). Indirizzo al Piccolo. 1292

Vendesi villa in Opicina, facente angolo con la strada maestra di Basovizza, con grande stallaggio, orto, parco, casa colonica, cisterna. Rivolgersi magazzino Carintia 17. 1247

Vendesi causa partenza macchina Singer nuova valore sessanta, per trentacinque fiorini, quaranta pezzi argentieria americana, cioè coltelli, forchette ecc., novanta pezzi vetrame, cioè servizio da tavola per vino, caffè ecc., tutti questi centotrenta pezzi del valore settanta fiorini per trenta. Indirizzo Piccolo. 1353

Francobolli usati, partite, album, compro e vendo. Trevi, tettoia, Cavana. 1369

Forno con pasticceria, posizione centrica, bene avviato, atto a maggior sviluppo, da vendere causa partenza. Indirizzo presso l'Amministrazione. 1348

Pianini assortimento sistema americano, francese, garantiti anni 10, Cavana 8, I. 1273

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito orecchino oro con brillanti, mancia generosa portandolo al Piccolo. 1354

Smarrito portamonete contenente una coroncina con alcune medaglie. Trattandosi cara memoria, generosa mancia portandolo al Piccolo. 1346

DIVERSI

S. Giusto verrò oggi martedì. V. 1352

Augusto M. Ti attendo solito luogo. E. V. 1360

Quello che passa alle 2 1/2, che mandò titola in via Acque, viene gentilmente invitato spiegarsi meglio onde evitare equivoci. 1344

Brunetta Ritirasti mia lettera? Dopo immenso tormento unico conforto sapere passato pericolo! Mille cose affettuosissime. Attendo tuo scritto. Glenges. 1347

Giovanni Desidero parlarvi, martedì 16/4 alle ore 8 vicino al mio portone. Elena. 1367

Rene del gentile augurio grazie mille, però ben all'opposto passai, di me non dimentichi. Adorabile. 1358

Sono lanterna, attendoti infallantemente ore 8 1/2 luogo stabilito. 1369

Consuelo si troverà luogo tempo indicato usando prudenza, sperando desioso vederti. 1365

Panorama Internazionale, piazza della Borsa. Esposizione attuale: Napoli col Vesuvio, Pompei ecc. 1258

Sicura guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina.

Voleta mantenervi sani? Fate uso delle pillole antiemorroidali. Farmacia Rovis. 1232

Preservativi francesi dozzina fior. 1, 2, 3, 4, Wohl, Trieste Sebastiano 4 747

Qualsiasi incisione e cesellatura
sopra
posate, orologi, sigilli, pietre preziose ecc.
eseguisce in modo veramente artistico, in giornata, il
Premiato Stabilimento Grafico
di
E. FREISINGER
Palazzo del Lloyd

Per l'esercizio di Piccola Industria
eccessivamente vantaggiosa e rimuneratrice, si domandano persone attive. - Il lavoro è facile assai. L'impianto può farsi ovunque con minima spesa. - Garanzie. - Per schiarimenti scrivere **Magrini & C.ie. 145. Avenue Malakoff, PARIGI.**

Dott. TEODORO NEU
Specialista per le malattie nervose e per il massaggio
Ambulatorio Elettro-Terapeutico
dalle 10-12 e dalle 4-5
Per i poveri dalle 2½-3½, gratuitamente.
Palazzo del Lloyd
Via Mercato vecchio N. 2, I. p.

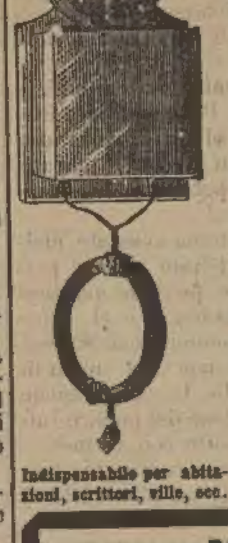
Pastiglie di Codeina
per la tosse
preparazione speciale
della
Farmacia Serravallo
TRIESTE.

CASSA DI RISPARMIO TRIESTINA.
ACCETTA **Versamenti di denaro** in Banconote da **50 soldi sino a qualunque importo** in tutti i giorni feriali dalle 9 ant. alle 12 mer., la domenica dalle 10 alle 12.
PAGA in tutti i giorni feriali, dalle 9 alle 12 IMPORTI sino a f. 100 immediatamente, oltre a f. 100 sino a f. 1000 verso pre. di 3 giorni 1000 verso preavviso di 5 giorni.
SCONTA Cambiali dirette e domiciliate per Trieste 3½%. — Tagliandi, Effetti estratti ed Assegni ipotecari (saline), tasso da convenirsi.
ANTECIPA denari sopra Carte Austriache ed Ungheresi, sino a fior. 1000, 5%. Per importi oltre a f. 1000 sino a f. 10000 in conto corr. 4½%. Per importi maggiori, tasso da convenirsi.
MUTUA denari verso ipoteche, sopra stabili di Trieste. Interesse da convenirsi.
ASSUME in semplice custodia, nella sua cella di sicurezza, i propri libretti e quelli di altre Casse di risparmio, effetti publici nazionali ed esteri, monete d'oro e d'argento, oggetti preziosi nonchè ogni sorta di documenti, in base ad apposita tariffa. — Trieste, 1. Gennaio 1895.

ANTIREUMATICO
e ANTIGOTTOSO
DEPURATIVO DEL SANGUE
preparato dai farmacisti **RAFFAELE e G. GODINA**
TRIESTE
Farmacia „Alla Madonna della Salute" - Via S. Giacomo in Monte N. 7

RINGRAZIAMENTO.
Certifica il sottoscritto di aver fatto uso del **Rimedio Antireumatico e antigottoso** dei fratelli farmacisti R. & G. Godina in Trieste, per tentare la guarigione di un'affezione reumatica all'omero ed alla spalla sinistri, dalla quale era crudelmente tormentato, e di averlo trovato efficacissimo, perchè già dopo aver preso poche dosi, si sentì alquanto sollevato e guarì totalmente, dopo aver finita la prima bottiglia. Per precauzione, e per attenersi strettamente alla prescrizione, bevve anche due altre bottiglie, per cui vede ora sparito ogni vestigio di reumatismi, onde era, sebbene più leggermente, afflitto durante questo rigido inverno.
Trieste, 1. Marzo 1894. **ANT. LUIGI TEMPESTA**
Vicario della Necropoli

Prezzo di una boccetta fior. 1.- v. a. Fuori di Trieste non si spediscono meno di tre boccette verso rivalsa o previo invio di f. 3.60. Istruzione gratis a richiesta



Indispensabile per abitazioni, scrittori, ville, ecc.

„La massima distinzione
ottennero i
TELEGRAFI DOMESTICI „EDISON"
divulgatissimi in tutti i paesi.

Ognuno può adattare ovunque questo apparato senza alcuna fatica e la sua sfera d'azione si estende fino alla distanza di 400 metri.

Per l'uso normale, garanzia per due anni.

L'apparato completo, compresi 20 metri di filo, campanelli, fermagli ed istruzione, costa, unitamente all'imballaggio, soltanto **f. 6.50.**

Spedizione verso rivalsa.

Indirizzo Leone Silberberg, Vienna I Fleischmarkt 5.
Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione del 1894

NEGOZIO MANIFATTURE
— del —
BANCO OPERAIO DI MUTUI PRESTITI
Corso N. 31.

La sottofirmata si pregia avvisare i Signori consortisti e non consortisti, che in occasione del cambiamento di stagione ha rifornito completamente il deposito di

Stoffe da uomo da f. 1.— al metro in più
Stoffe da donna chiare, mille righe, da soldi 40 al metro in più.
Percail in disegni nuovi da soldi 24 al metro in più
Satin stampati in disegni nuovi **da soldi 40** al metro in più
nonchè diversi altri articoli che verranno venduti a prezzi di concorrenza.

LA DIREZIONE.

LA FILIALE IN TRIESTE
della
BANCA ANGLO-AUSTRIACA
si occupa di qualunque operazione sia in Banca che in Merci.
Accetta versamenti
PER BANCONOTE 2¾% con preavviso di 4 giorni
3 % „ „ 8 „
3¼% „ „ 30 „
PER NAPOLEONI 2½% con preavv. di 30 giorni
BAMCOGIRO, BANCONOTE 2½% sopra qualunque somma.
NAPOLEONI da convenirsi.
Assume pei signori clienti l'incasso dei conti di piazza e di cambiali per Trieste Vienna, Bruna, Budapest, Praga franco provvigione.
Rilascia inoltre assegni per tutte le principali città della Monarchia e dell'Estero alle più modiche condizioni.
Accorda la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco spesa.
Sincarica dell'acquisto e della vendita di effetti publici, valute e divise estere, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali ecc. verso 1‰ di provvigione.
I Signori Clienti potranno depositare valori di qualsiasi specie alle più modiche condizioni e ne curerà l'incasso dei coupon alla scadenza gratis.
La scrivente fa noto, che vengono scambiate presso la propria Cassa i Vaglia e le Fedi di **Banco di Napoli**, del quale essa Filiale ha la Rappresentanza, verso Banconote austriache al corso migliore della giornata, non computando spesa alcuna.
Inoltre notifica che essa emette **Vaglia del Banco di Napoli** pagabili su **tutte le piazze bancarie d'Italia** ca colando il più modico corso della giornata.
La Sezione merci s'incarica dell'acquisto e della vendita di qualunque merce per conto terzo alle più miti condizioni. - Apertura di credito a Londra presso la propria centrale **Anglo Austrian Bank** 31 e 33 Lombarde Street Londra; provvigione da convenirsi
Apertura di credito a Parigi, Berlino ed altre piazze provvigione da convenirsi.
Trieste, 26 Giugno 1894.

Burro di Pusterthal da prendersi col tè
Qualità finissima, dolce, premiato con la prima medaglia di stato e con medaglia d'argento
Innsbruck 1894 — Vienna 1894
spedisce il
Consorzio delle cascine di San Lorenzo
Pasterthal, Tirolo.
Prezzi correnti ed istruzioni per prelevare la merce, si spediscono dietro richiesta. Spedizion con la posta vengono effettuate verso rivalsa.

Avendo il sottoscritto acquistato
LA MACELLERIA
del signor
GIUSEPPE TOSS
sita in **via Stadion N. 25**
raccomandasi a questo rispettabile publico, promettendo dal canto suo di fornire carne bovina, vitello e agnello di ottima qualità.
Dev. **GIOVANNI COMICI**

Acqua purgativa
„FRANCESCO GIUSEPPE,
"è la vera rappresentante delle acque purgative„ *(V Sez. medic. dell'Ospitale gener. di Vienna)*
"è veramente dotata d'ottime qualità„ *(Prof. DE GIOVANNI, Padova)*